

I poliziotti lo avevano bloccato per caso in un canalone presso Nuoro

Mesina circondato sfugge ancora

Sotto il fuoco dei mitra ha raggiunto la macchia



Graziano Mesina

Assolto un tassista

Non è reato dipingere di giallo il proprio taxi

MILANO, 23. Il proprietario di un taxi dipinto interamente di giallo che circola per le strade di Milano è stato assolto con formula piena dall'accusa di non aver ubbidito ad un provvedimento dell'autorità comunale.

Non è la prima volta che Domenico Pellegrino di 37 anni, di Messina, si trova nei guai per la sua originale auto: già un'altra volta era stato processato per la stessa ragione ed anche in quel caso era stato assolto.

Alcuni mesi or sono la vistosa auto del Pellegrino è salita agli occhi dei vigili urbani di Milano e i controlli sono stati a segnalarla all'assessore competente. Il 13 gennaio scorso un vigile urbano notificava al Pellegrino un provvedimento dell'assessore comunale ai trasporti e alla vigilanza urbana e gli intimava di consegnare la licenza comunale, le targhe con i numeri del taxi e il contrassegno dei turni. Il Pellegrino si opponeva alle finanze in gioco. Un commissario, accorto ad ogni modo che il conduttore non si era opposto all'avviso di declinare le proprie generalità, ma si era rifiutato di ubbidire al provvedimento scritto.

Il verbale del vigile urbano ha seguito il suo corso e oggi si è avuto il processo.

«Quel provvedimento non è legittimo» — ha affermato il conduttore del taxi. «Deve essere preso dal Consiglio comunale e non da un assessore. Comunque il mio taxi non contravviene al codice della strada, anche se è dipinto di giallo sì e no siamo in regime di democrazia?».

Il pretore lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il bandito stava passeggiando col cane in una strada campestre — Convinti che stesse per arrendersi, gli agenti si sono distratti — Afflusso di baschi blu nella zona e inutile battuta — «Ma forse non era lui»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23. Stamane stavano per prenderlo; ma lui, Graziano Mesina, il più famoso e temuto bandito sardo, è sfuggito ancora una volta alla cattura. Un esercito di baschi blu gli dà la caccia da mesi, nell'abitato di Orose solo e sul Supramonte, notte e giorno. Quando sembra che stia per cadere in trappola, Grazianeddu, forse per la sua abilità di uomo abituato alla fuga, forse perché avvertito in tempo, riesce sempre a farla franca. Anche questa mattina il famoso latitante orgoglioso, proprio nel momento in cui alcuni poliziotti erano pronti ad arrestarlo, con il balzo è scomparso nella boschiglia.

Era le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco. Gli agenti, quasi certi che si trattasse di Mesina, intimavano immediatamente l'alt e puntavano i mitra.

Lo sconosciuto schizzava via dalla strada e, chirato, raggiungeva di corsa una canna, in regione Turrutu. Era il luogo ideale per nascondersi. Tuttavia gli agenti non si davano per vinti. Dopo aver sparato alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio, erano certi che avrebbero portato a termine con successo la battuta. Il giovane, dalla apparenza età di 20-25 anni, era pressappoco ne conta. Mesina si era fermato, ha finito di arrendersi. Ma era già stato ucciso. Scoperto, era stato ucciso.

Ma Mesina dice naturalmente di non saperne nulla: «Ho letto tutto sui giornali». Nega anche di aver preso parte alla sparatoria alla pescheria Imperio, di aver fatto il contrabbando, e talmente dicono che Angelo La Barbera parla, dall'inizio del processo.

Tra le numerose imputazioni di Sorci, la grande se ne tratta subito: l'esplosione della Giulietta al tritolo di Cinisi, che uccise la sorella cieca Greco, Cesare Manzella, e dilanì il giovane Filippo Vitale che, già morto, era al volante.

Il verbale del vigile urbano ha seguito il suo corso e oggi si è avuto il processo.

«Quel provvedimento non è legittimo» — ha affermato il conduttore del taxi. «Deve essere preso dal Consiglio comunale e non da un assessore. Comunque il mio taxi non contravviene al codice della strada, anche se è dipinto di giallo sì e no siamo in regime di democrazia?».

Il pretore lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il processo alle cosche

Sorci nega di aver partecipato al massacro di Cinisi

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 23. Vincenzo Sorci, uno degli imputati del processo alla mafia palermitana che si celebra a Catanzaro, ha ammesso che conosceva Angelo La Barbera, il costruttore che è il personaggio centrale del processo. Di fronte alla polizia e al giudice istruttore Sorci aveva negato questa conoscenza. Perché? «Mi era messa parola», dice.

Sorci ha ammesso di aver viaggiato con don Angelo: a Milano, Catania, Roma, «Pagava sempre lui». Anche il caffè gli pagava. «E siamo stati a Napoli, al «Mediterraneo».

PRESIDENTE — Quanto si pagava?

SORCI — Francamente non lo so.

P. M. — Diecimila lire.

LA BARBERA — Il «Mediterraneo» è di prima categoria, ma pagavamo lo stesso strettamente.

E' una dichiarazione da nulla. Ma è anche la prima volta che Angelo La Barbera parla, dall'inizio del processo.

Tra le numerose imputazioni di Sorci, la grande se ne tratta subito: l'esplosione della Giulietta al tritolo di Cinisi, che uccise la sorella cieca Greco, Cesare Manzella, e dilanì il giovane Filippo Vitale che, già morto, era al volante.

Ma Sorci dice naturalmente di non saperne nulla: «Ho letto tutto sui giornali». Nega anche di aver preso parte alla sparatoria alla pescheria Imperio, di aver fatto il contrabbando, e talmente dicono che Angelo La Barbera parla, dall'inizio del processo.

Franco Martelli

Sparano agli agenti e riescono a fuggire

Bimba fugge mentre i genitori si separano

Incarcerati due obiettori di coscienza in Sardegna

CALTANISSETTA, 23. Da quindici giorni polizia e carabinieri della provincia di Caltanissetta ricevono una bambina di nove anni, Brunella Seddo, scomparsa mentre i suoi genitori, nell'ufficio del pretore di Santa Caterina Villarmosa, firmavano un verbale con il quale la piccola veniva affidata dal padre, prof. Calogero Seddo di 43 anni, alla madre, Alfonso Cannatella, di 36 anni.

La bambina era stata lasciata ad affacciarsi in una saletta attigua allo studio del pretore, ma quando i due coniugi e il magistrato l'hanno cercata, Brunella era scomparsa. Van sono stati gli tentativi di ritrovare la bambina. In un primo tempo, era sospettato che il prof. Seddo avesse tentato di fare scomparsa la bambina per non consegnarla alla madre, ma questa ipotesi è stata scartata.

Gli agenti Manzella e Picciu, della stradale, a bordo di una «Giulietta», invece che fermarsi all'alt, hanno aperto il fuoco. Gli agenti sono saliti sulla loro auto ed hanno risposto con le loro armi. Gli sconosciuti, ad un certo momento, hanno abbandonato l'auto e si sono dati alla fuga. La macchina della polizia è stata colpita da ben quattro proiettili.

La macchina della polizia è stata colpita da ben quattro proiettili.

TORINO, 23. Sparatoria all'alba fra alcuni sconosciuti e due agenti di polizia che pattugliavano la zona della Pellerina, alla periferia della città.

Gli agenti Manzella e Picciu, della stradale, a bordo di una «Giulietta», si erano fermati lungo la strada ed avevano iniziato una serie di controlli bloccando alcune auto. Gli occupanti di una «Giulietta», invece che fermarsi all'alt, hanno aperto il fuoco. Gli agenti sono saliti sulla loro auto ed hanno risposto con le loro armi. Gli sconosciuti, ad un certo momento, hanno abbandonato l'auto e si sono dati alla fuga. La macchina della polizia è stata colpita da ben quattro proiettili.

Da Martiniello di 38 anni, dalla quale viveva separato. La donna è morebonda all'ospedale.

Tragedia collisive

RIO BRAVO (Messico) — Undici persone sono rimaste uccise e quattordici gravemente ferite in un terribile incidente stradale. A un incrocio, un'auto e un camion sono venuti a collisione.

Strage dell'auto

ENNEPETAL (Germania) — Un'auto è pombata su un gruppo di persone in attesa dell'autobus. Il bilancio della sciagura è di 5 morti e 4 feriti.

Scontro fra treni

CHARLEROI (Belgio) — Un treno passeggeri e un merci sono entrati in collisione tra Farciennes e Chatelineau. La locomotiva e due vagoni dei

Più criminalità

NEW YORK — Nei primi dieci mesi del 1967 i delitti nella

stagione passeggeri sono usciti dai binari. Trentacinque persone sono rimaste ferite.

Prelazione elettronica

ROMA — Il direttore generale delle F.S. Ruben Freier, ha annunciato che entro il 1968 entrerà in funzione un cervello elettronico che convoglierà da tutti gli uffici interni ed esterni le prenotazioni dei posti sui treni.

Al bando lo STP

NEW YORK — La commissione americana di controllo sui medicinali ha chiesto la messa al bando della sostanza allucinogena STP. Pare sia ancora più potente e pericolosa del LSD.

Due incidenti ferroviari

PALERMO — Alla stazione di Altaforall Milicia, un locomotore e un carro merci sono usciti dai binari e si sono incollati a un altro o danni. Nel pressi di Cefalù un'auto è caduta sui binari del treno ed è stata investita da un convoglio. I due occupanti sono rimasti feriti.

Spa alla moglie

CASALE MONFERRATO — L'operario Rodolfo Boschetto, di 36 anni, ha sparato due colpi di pistola contro la moglie Mafal-

da Martinelli di 38 anni, dalla quale viveva separato. La donna è morebonda all'ospedale.

Lanciato «Cosmos 192»

MOSCA — L'unione Sovietica ha lanciato oggi un nuovo satellite articolato, il «Cosmos 192».

Il secondo in tre giorni. Secondo l'agenzia Tass l'orbita per corso di rotazione è stata stabilita dalla terra 760 chilometri.

La Tass aggiunge che tutti gli strumenti di bordo funzionano normalmente.

Fugge il sospettato

TORINO — Oswald Quero, il tipografo ricercato come presunto uccisore del prof. Bruno Leon, forse è uscito a fuggire in auto. Uscito, pare, perché aveva speso del denaro che doveva consegnare al professore.

Mia Farrow non si accontenta di una partecina

Mia Farrow non si accontenta di una partecina

SINATRA ROMPE ANCHE CON LA TERZA MOGLIE



me», e lo ha offerto una partecina di secondo piano in «The detective». «Una partecina? nemmeno per sogno» ha risposto Mia. E hanno deciso di lasciarsi, magari soltanto per po-

La Farrow, figlia del defunto regista John e di Maureen O'Sullivan, era al primo matrimonio con Frank Sinatra. Invece, è stato marito di Warren Beatty e di Elizabeth Taylor. Negli ambienti cinematografici si ostentava stupore per l'annuncio: la coppia era spacciata per molto affilata: «Ma l'affilamento del cuore non basta» è stato il commento di alcuni intimi.

Il Lombardia Express

Pecore e macigni fermano il treno

MILANO, 23.

Il «Lombardia Express» ha investito un gregge di pecore e ha evitato di finire contro alcuni grossi macigni collocati tra le rotaie, a qualche centinaio di metri dal luogo dell'investimento. Sono in corso indagini.

Nel frattempo, per evitare pericolose coincidenze, il traffico nella strada è stato fermato completamente. I convogli secondari hanno accumulato notevoli ritardi, per attendere la partenza dell'espresso (avvenuta dopo una buona mezz'ora).

Venti i capi di bestiame che sono stati uccisi nel convoglio, che svolge servizio tra Milano e Parigi. Gli ovini superstiti si sono sparpagliati lungo la linea ferroviaria, costeggiando la strada.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava al guinzaglio un cane bianco a chianze nere, e teneva sotto il braccio un pacco.

Erano le 8 passate. Una pattuglia della polizia stradale si trovava in servizio di perlustrazione sulla Orose-Orgosolo. Gli agenti, arrivati ad un chilometro e mezzo da Orgosolo, avvistavano un giovane intento a percorrere in fretta, ma con circospezione, uno stretto sentiero sottostante la strada principale. L'uomo portava